

GLI SPAZI DEL NULLA

27.06 - 30.09
OPENING 27 JUNE, 6-8 PM

(eng. text below)

L'attuale mostra alla Galleria Six **Gli Spazi del Nulla**, è liberamente e apertamente basata sui temi del silenzio e del vuoto, come qualità legate alla materialità dell'opera.

L'essere come colui che crea l'ombra del nulla è affermativo.

Qui non c'è una storia da raccontare, il contenuto è ancora da costruire, ma non è uno stato di assenza. Gli antichi greci ne avevano un forte senso attraverso la parola *parousia*, da intendersi come *presenza della mancanza*.

Questa mancanza era una presenza pregnante nella stanza, essere qui è il vantaggio di *qui*.

"Perché le conoscevo bene, le comodità della mia regione, e ritenevo che la foresta non fosse peggiore. E non solo non era peggiore, secondo me, ma era meglio, in questo senso, che io fossi lì. È un modo strano, vero, di vedere le cose. Forse è meno strano di quanto sembri. Perché essendo nella foresta, un luogo né peggiore né migliore degli altri, ed essendo libero di rimanervi, non era naturale che ne avessi un'alta considerazione, non per quello che era, ma perché ero lì. Ed essendoci non dovevo andarci....".

S. Beckett, *Molloy*.

Opere esposte degli artisti:

Terry Atkinson
Gianfranco Baruchello
Alberto Burri
Dadamaino
Christian Holstad
Giorgio Morandi
Aurelie Nemours
Emilio Prini
Carol Rama
Richard Smith

The current show at Galleria Six **The Spaces of Nothingness**, is loosely and openly based around themes of silence and emptiness, as qualities that are bound inside the materiality of the work.

Being as the caster of nothing's shadow is affirmative. Here there is no story to be told, the content yet to be built, however, it is not a state of absence. The ancient greeks had a strong sense of this through their word *parousia*, to be taken as the *presence of lack*.

This lack was a pregnant one in the room, *being* here is *here's* advantage.

"For I knew them well, the amenities of my region, and I considered that the forest was no worse. And it was not only no worse, to my mind, but it was better, in this sense, that I was there. That is a strange way, is it not, of looking at things. Perhaps less strange than it seems. For being in the forest, a place neither worse nor better than the others, and being free to stay there, was it not natural I should think highly of it, not because of what it was, but because I was there. And being there I did not have to go there...."

S. Beckett, *Molloy*.

Exhibited works by artists:

Terry Atkinson

Gianfranco Baruchello

Alberto Burri

Dadamaino

Christian Holstad

Giorgio Morandi

Aurelie Nemours

Emilio Prini

Carol Rama

Richard Smith

From an idea by Sebastiano Dell'Arte, with a text by Michael Broughton.

